

Gli Ossi di seppia parlano tedesco

RENATO PENNISI

Giancarlo Scorza (Pesaro 1922-1987) è stato raffinato incisore e pittore, poeta e narratore, ma è ricordato in particolare per la sua attività di traduttore nel nostro Paese delle opere, tra gli altri, di Robert Musil, di Heinrich Böll e di Paul Celan. Vengono adesso pubblicate per la prima volta le traduzioni in tedesco a

diciannove poesie dai montaliani "Ossi di seppia" nel volume "Montale tedesco - Giancarlo Scorza traduce Eugenio Montale" curato da Gualtiero De Santi e Alexandra Schneider (Archinto). Si tratta di testi recuperati da un'agenda conservata nell'Archivio Scorza di Pesaro, con

l'annotazione a matita "Montale tedesco" non sappiamo se apposta dallo stesso Scorza.

Le traduzioni sarebbero dovute apparire in un volumetto che però non venne mai pubblicato, forse per "difficoltà insorte all'ultimo momento, oppure ritardi di tipo tecnico e organizzativo" osserva il curatore Gualtiero De Santi. Oltre alla particolarità, inusuale, della versione eseguita da un traduttore italiano in una lingua straniera, il libro è preziosa testimonianza della ricerca di riprodurre in tedesco la musicalità dei versi montaliani, e dimostrazione che l'atto del tradurre è sempre sospeso tra creazione e interpretazione, in un territorio ambiguo e misteriosamente indecifrabile.

